

I CONGRESSI DELLA CISL. Obiettivo anche su innovazione e tecnologie

Industria 4.0, una sfida per aziende e sindacati

Fim: Alessandra Damiani confermata al vertice

L'era dell'uomo solo al comando, se mai veramente ce n'è stata una, è terminata. Il genio del singolo farà di certo ancora la differenza ma, in un contesto economico sempre più all'insegna di una competizione globale, la differenza tra il successo e la sconfitta sta nella partecipazione di tutti.

Ne sono convinti alla Fim di Brescia, che ieri ha chiuso il congresso provinciale a Villa Fenaroli di Rezzato. Dinanzi alle sfide lanciate dal digitale «un'azienda può rafforzarsi unicamente se coinvolge i lavoratori nelle varie fasi del processo, produttivo ma anche creativo - ha detto il segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl Roberta Roncone, impegnata nella tavola rotonda sul tema dell'innovazione -. Ciò sarà possibile unicamente se verranno bypassate le decisioni di quegli imprenditori che vedono l'impresa solo come un loro oggetto. I lavoratori sono pronti, tanti proprietari pare invece di no». Roncone ha poi rincarato la dose sull'argomento Industria 4.0, «tema sul quale si stanno manifestando tutte le difficoltà di Federmeccanica, e di riflesso di Confindustria, nel proporre strategie comuni a tutti i suoi iscritti».

La volontà dell'Aib di creare un Digital Innovation Hub,



Il vertice Fim: Daniela Pedrali, Alessandra Damiani e Stefano Olivari

che coinvolga Brescia come capofila, l'università e le province di Cremona e Mantova, pare smentire i rimproveri mossi da Roncone, come confermato anche dal presidente del Comitato Piccola industria dell'Associazione industriale bresciana, Giancarlo Turati. «Grazie a questo progetto le aziende potranno trovare un supporto diretto per affrontare le sfide di Industria 4.0, senza doversi addentrare da sole in quel mare magnum - ha spiegato Turati -. È giusto che il sindacato si preoccupi della partecipazione dei lavoratori, elemento fondamentale nell'attuale orizzonte economico, ma prima devono essere le aziende a dover imboccare la strada giusta».

Il presidente della Piccola di Aib ha posto l'accento su

uno dei grandi problemi che affliggono il tessuto produttivo bresciano, l'arretratezza in termini tecnologici delle imprese. «Prima di poter parlare di 4.0 bisogna riflettere su quelle realtà, soprattutto micro e piccole, che non sono nemmeno arrivate al 3.0 - ha detto Turati -. Per troppo tempo informatizzazione e digitale sono state lasciate ai margini, con inevitabili conseguenze».

Le assise della Fim-Cisl di Brescia si sono concluse con le operazioni di voto anche per il rinnovo della segreteria: ribadita, per il prossimo quadriennio, la fiducia alla squadra di vertice uscente formata da Alessandra Damiani (segretario generale), affiancata da Daniela Pedrali e Stefano Olivari. ● S.M.A.R.T.